

La Scuola Sei – La Scuola Academy

**in collaborazione con
l'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale»
Gruppo per l'Educazione musicale – SagGEM**

e il patrocinio del DAR – Dipartimento delle Arti, Università di Bologna

L'educazione dei sentimenti: il ruolo della musica

Corso di formazione per docenti di Scuola primaria e di Scuola secondaria di I e di II grado
di tutte le discipline

19 gennaio – 16 febbraio 2022

Il corso s'incentra sull'educazione dei sentimenti attraverso la musica. Esso si prefigge di illustrare ai docenti come un'educazione musicale basata sul sapere, ossia sulla conoscenza storica, critica ed estetica della musica, giovi alla crescita intellettuale della persona, alla sua formazione integrale. In questo processo un aspetto eminente è dato dalla dimensione emotiva e affettiva, che l'educazione musicale può contribuire a sviluppare ed educare. Ciò non soltanto perché la musica, come si suol dire, esprime i sentimenti e le emozioni: l'opera d'arte musicale reca anche viva e tangibile la traccia del mondo, della società, della cultura che l'ha prodotta e che ce l'ha tramandata; in tal modo la sua comprensione incide sulla formazione della mente e del carattere di chi le si accosti con vigile, avvertita simpatia.

In tale direzione, il corso prefigurerà sul piano generale un modello di educazione musicale – messo a punto dalla cattedra di Pedagogia musicale dell'Università di Bologna – finalizzato a comprendere la musica nella storia e nella cultura. Sul piano particolare il corso esemplificherà come tale comprensione, attraverso le opere d'arte musicali considerate, possa ampliare e dilatare il mondo emotivo e affettivo di ogni studente. Questi, dal canto suo, grazie a un tale modello di educazione musicale imparerà a confrontarsi con specifici generi, linguaggi, tecniche e stili, ad analizzare, scomporre e poi ricomporre mentalmente il brano.

Le opere selezionate per illustrare come l'arte musicale educhi e alleni la sfera dei sentimenti appartengono ai generi del madrigale, del melodramma, del Lied e della sinfonia. Ciascuno di essi verrà trattato in un incontro dedicato.

Il corso, di complessive 25 ore, si articolerà in 12 ore di lezioni frontali, 10 ore di studio individuale dei docenti, e 3 ore di discussione delle unità di apprendimento prodotte dai docenti. Le 10 ore di studio individuale contempleranno: una parte di studio e di lavoro su articoli scientifici e documenti relativi agli argomenti trattati, forniti dai docenti formatori alla fine di ciascun incontro; una restante parte per realizzare un'unità di apprendimento di didattica dell'ascolto su un brano di genere affine a quelli trattati nel corso. Le 3 ore di discussione delle unità di apprendimento, in un incontro finale dedicato, consentiranno ai docenti la verifica di quanto appreso nel corso.

Modalità: on-line, su piattaforma Teams

Date: 19 e 26 gennaio, 2 e 9 febbraio 2022 (lezioni); 16 febbraio (restituzione da parte dei docenti)

Durata corso: 25 ore

Docenti formatori:

Lorenzo Bianconi – Giuseppina La Face – Carla Cuomo – Paolo Cecchi

Coordinamento scientifico del corso: Carla Cuomo

Obiettivi:

- conoscere i fondamenti epistemologici del modello di educazione musicale sul quale si incentra il corso;
- promuovere la conoscenza e la comprensione della musica d'arte alla base della costruzione della cittadinanza europea;
- padroneggiare alcune strategie proprie della didattica dell'ascolto musicale;
- promuovere l'integrazione del sapere musicale nel più vasto quadro delle discipline scolastiche.

Programma

Lorenzo Bianconi (professore emerito dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna; vice presidente del «Saggiatore musicale»)

Data: 19 gennaio, ore 16-19

Conflitti e sentimenti nelle 'Nozze di Figaro' di Mozart

Nell'arco storico del suo sviluppo – da Seicento ai giorni nostri – il teatro d'opera è stato, senza averne l'aria, una poderosa scuola dei sentimenti. Ha mostrato e mostra tuttora, a chi lo frequenti con una certa assiduità e senza prevenzioni, la dinamica delle passioni, degli affetti, dei sentimenti e delle emozioni che, da che mondo è mondo, agitano l'animo umano; e lo fa con l'immediatezza tipica del linguaggio musicale: interpella per così dire a tu per tu i nostri sensi, la nostra simpatia, si impossessa della nostra mente all'atto stesso dell'ascolto attento. Sentiamo come fossero nostri i conflitti che si dibattono tra i personaggi in scena e che il dialogo cantato ci rappresenta in flagranza.

Nel contempo, le risorse del linguaggio musicale conferiscono alle dinamiche sentimentali una forma, un'organizzazione che ci induce – quasi inavvertitamente – a oggettivarle, a osservarle con un certo distacco. Questa dialettica tra immediatezza emozionale e distanza intellettuale verrà illustrata sulla scorta delle *Nozze di Figaro*, la «comedia per musica» che nel 1786 Lorenzo da Ponte e Wolfgang Amadé Mozart trassero da una brillantissima *pièce* di Beaumarchais.

Giuseppina La Face (professoressa dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna; coordinatrice del SagGEM)

Data: 26 gennaio, ore 16-19

Paesaggi, visioni, sentimenti nei Lieder di Franz Schubert

Si analizzeranno alcuni Lieder di Franz Schubert su testi di vari poeti. Sarà posta attenzione al rapporto fra la costruzione musicale e le immagini della poesia. In particolare, ci si soffermerà sulle immagini inerenti al paesaggio e sui sentimenti da esso suscitati. In senso generale si rifletterà come, in situazione didattica, i Lieder di Schubert siano efficaci ai fini della formazione sentimentale, intellettuale ed estetica.

Carla Cuomo (professoressa nel Dipartimento delle Arti, Università di Bologna)

Data: 2 febbraio, ore 16-19

Il significato musicale della musica a programma: l'Ouverture n. 1 op. 21 di Felix Mendelssohn

Ispirata dalla lettura del *Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare, questa composizione giovanile di Mendelssohn è a modo suo "musica a programma", è cioè collegata a un soggetto extramusicale dato. Proprio per l'aggancio con un preciso modello letterario – in questo caso l'omonima commedia shakespeariana –, nella prassi didattica il significato della composizione viene sovente identificato con quello della vicenda agita nella commedia di riferimento. Nella lezione, invece, s'interrogherà il brano per capire *come* e *perché* questa ouverture riesca, senza ricorrere alla parola cantata, a evocare i principali personaggi e talune situazioni della commedia di Shakespeare. Dell'opera si indagheranno, dunque, l'articolazione formale, le strutture musicali, l'organizzazione dei materiali, i temi fortemente profilati, cogliendone alcune peculiarità – i rapporti armonici e tonali, le sottigliezze dell'orchestrazione, il brio ritmico – così da penetrare nei meccanismi compositivi e comprendere in che modo Mendelssohn abbia messo a frutto le potenzialità di significazione del linguaggio musicale.

Paolo Cecchi (professore nel Dipartimento delle Arti, Università di Bologna)

Data: 9 febbraio, ore 16-19

Anatomia di un madrigale monteverdiano: " Or che 'l ciel e la terra e 'l vento tace" (1638) su testo di Petrarca

Il termine 'anatomia' che compare nel titolo evidenzia che nel corso della lezione si procederà a un progressivo smontaggio dei meccanismi compositivi del madrigale, smontaggio finalizzato a rendere evidente come Monteverdi abbia concepito e attuato la trasposizione sonora del sonetto petrarchesco, e analizzare le caratteristiche prettamente musicali della costruzione di un così singolare artefatto musicale. Questa operazione di smontaggio sarà preceduta da una contestualizzazione storica dell'ambiente che diede origine al madrigale e da un'analisi del testo poetico in relazione alla lettura musicale che ne ha dato Monteverdi. In guisa di conclusione, alcune considerazioni sugli aspetti espressivi e sentimentali della composizione.

Giuseppina La Face e Carla Cuomo

Data: 16 febbraio, ore 16-19

Discussione delle unità di apprendimento prodotte dai docenti del corso

L'incontro verterà sulla discussione di alcune unità di apprendimento che i docenti frequentanti il corso elaboreranno su brani di genere simile a quelli trattati nel corso. Le **brevi** unità di apprendimento (**3000 caratteri spazi inclusi**), redatte **in forma schematica**, dovranno essere preventivamente inviate ai docenti formatori entro il 3 giugno.